

**L'AVVERTIMENTO DEL GOVERNATORE DELLA PUGLIA MICHELE EMILIANO**

**CON L'AUTONOMIA AVREMO  
UNA REPUBBLICA DELLE BANANE**

**Ogni Regione avrà leggi diverse, con una valanga di ricorsi**

“L'autonomia differenziata consente a ogni Regione di fare leggi diverse su materie analoghe da regione a regione e quindi ci saranno problemi di interpretazione, di nuove competenze, di budget ma anche di ingolfamento del sistema che sarà drammatico. Ci sarà una valanga di ricorsi”. Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, parlando ieri a Bari a margine della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto e il sindaco di Bari Antonio Decaro. L'autonomia differenziata è come mettere tutti i numeretti della tombola dentro un sacchetto e mischiarli, e poi tirarli fuori sperando che continuino a collimare, formando lo stivale. Sarà difficile”.

La preoccupazione di Emiliano è anche quella ribadita dal presidente di Gimbe, Cartabellotta, in un convegno sull'impatto che l'autonomia differenziata potrebbe avere sulla Sanità' del Mezzogiorno, tenu-



Peso:96%

to giovedì scorso 7 marzo all'ospedale Cardarelli di Napoli. Dagli interventi dei relatori sono emerse fondate preoccupazioni sulle conseguenze negative che potrebbero derivare alle regioni meridionali dal meccanismo di ripartizione delle risorse che verrebbe introdotto con la riforma. In sostanza già oggi le Regioni del Mezzogiorno ricevono una quota di finanziamento per la sanità inferiore a quella delle aree settentrionali del Paese e possono contare su un minore numero di medici e infermieri. La Campania, in particolare, in base ai dati prodotti da **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione **Gimbe**, è la regione che ha meno medici (-15 per cento sulla media italiana) ed infermieri (-41 per cento sulla media italiana) rispetto a tutte le altre, in considerazione del numero di abitanti. Tale condizione è frutto di un sottofinanziamento del sistema sanitario regionale che dura da moltissimi anni. Ha detto **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**: "L'Italia è uno dei Paesi dell'area Ocse che destina meno risorse al proprio sistema sanitario nazionale. La Campania è poi la Regione che riceve meno risorse tra tutte per l'assistenza sanitaria. Il progetto dell'autonomia dif-

ferenziata così come si sta delineando potrebbe causare un'ulteriore riduzione del finanziamento per le regioni italiane del Mezzogiorno, determinando un ulteriore peggioramento dei servizi sanitari". Le differenze di finanziamento alla sanità delle diverse Regioni che storicamente si sono sempre avute, e che hanno fortemente contribuito ad ampliare le differenze nell'assistenza, col meccanismo dell'autonomia differenziata potrebbero ampliarsi, determinando un ulteriore depauperamento delle risorse destinate alla sanità del Mezzogiorno. Ha detto Antonio d'Amore, direttore generale del Cardarelli: "Ritengo che sia importante che il più grande ospedale del Mezzogiorno si interroghi sul futuro contesto in cui ci potremmo venire a trovare tra pochi mesi, se la riforma dovesse andare



Peso:96%

avanti. Le domande che ci poniamo sono: riusciremo ancora a reclutare medici, infermieri, tecnici o ci saranno contratti differenziati che permetteranno a Regioni piu' ricche di pagare di piu' il personale? Riusciremo a garantire ai nostri professionisti le stesse tecnologie di altri

ospedali europei? Da quanto emerso, il rischio di amplificare le differenze tra le diverse regioni e' davvero estremamente elevato". L'allarme e' stato lanciato da tutti i presenti al convegno che hanno evidenziato, tra l'altro, come la riforma dell'autonomia differenziata stia procedendo nel suo percorso di approvazione senza che vi sia un dibattito parlamentare ampio ed un confronto. Ha detto monsignor Antonio Di Donna, presidente della Conferenza episcopale Campana: "In uno Stato unitario ai cittadini vanno assicurate uguali opportunita' di accesso, a prescindere dal luogo di residenza e dal grado di sviluppo produttivo locale. Il progetto dell'autonomia differenziata palesa i rischi di una frammentazione eccessiva nell'erogazione dei diritti fondamentali per tutti i cittadini del Paese. Questo progetto di riforma non e' solo in contraddizione con la nostra Costituzione, in particolare con il principio di uguaglianza sostanziale espresso nell'art. 3, ma e' in evidente contrasto con il sentimento di appartenenza ad un'unica comunita', ad un'unica storia".



**L'INTERVENTO DI EMILIANO ALL'ANNO GIUDIZIARIO DEL TAR PUGLIA**



Peso:96%